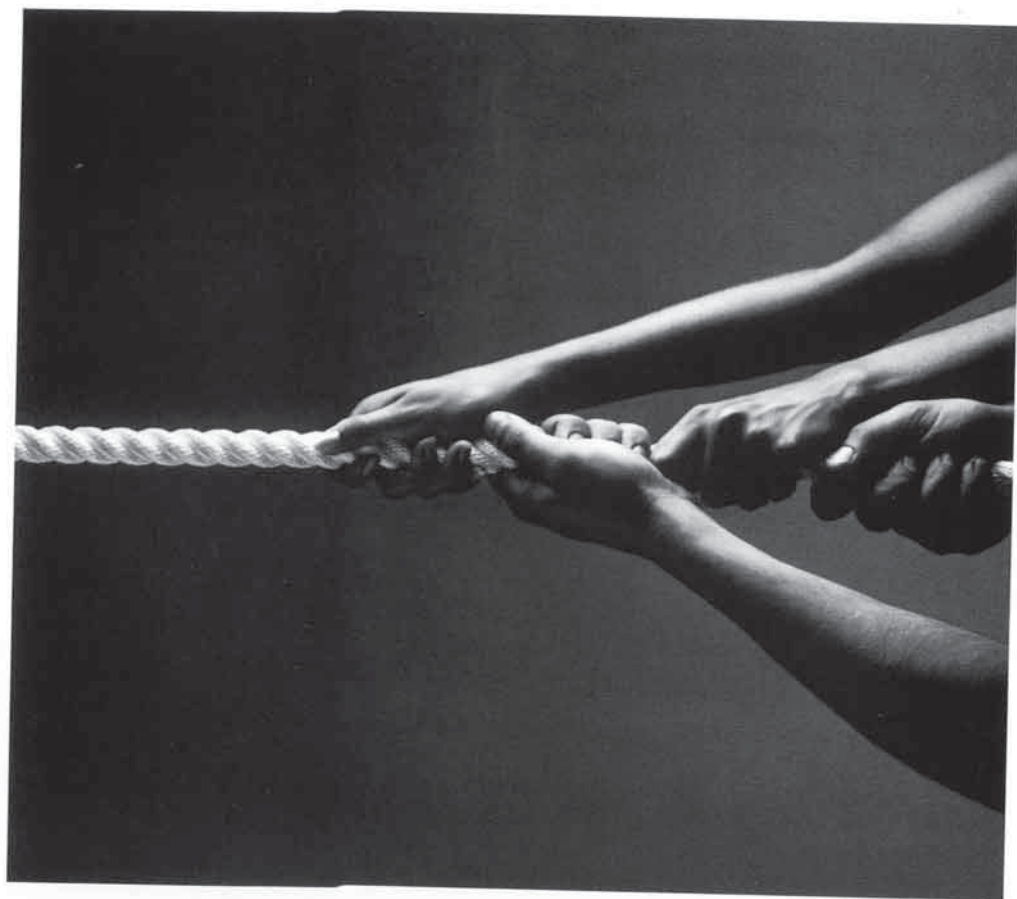




il fotoamatore 



LA FORZA DI UN SISTEMA

Gruppo

Banca Popolare di Novara



Organo Ufficiale della
 FIAF Federazione
 Italiana Associazioni
 Fotografiche

Direttore:
 Michele Ghigo
 Direttore
 Responsabile:
 Giorgio Tani

Comitato di
 Redazione:
 in sede:

Leopoldo Banchi
 Silvano Monchi
 M.E. Piazza
 in esterno:

Vanni Calanca
 Fabrizio Carlini
 Antonio Corvaia
 Sergio Magni
 Massimo Stefani

Consulenti di
 redazione:
 Marcello Cappelli
 Bruno Colalongo
 Aldo Spanò

Ufficio di
 amministrazione:
 Corso S. Martino, 8
 10122 Torino.

Redazione:
 c/o Giorgio Tani
 Casella Postale 40
 50013 Campi Bisenzio
 Spedizione all'estero
 a cura della Segreteria
 FIAF - Torino.

Iscrizione nel registro
 della stampa del
 Tribunale di Torino
 n. 2486 del 24.3.1975

Spedizione in
 abbonamento postale
 Gruppo III-70%

Autorizzazione
 DIRPOSTEL - Firenze.
 Stampa: tip. MECOCCHI
 San Piero a Ponti.

«Il Fotoamatore» non
 assume responsabilità
 redazionale per
 quanto pubblicato con
 la firma riservandosi
 di apporre ai testi -
 pur salvaguardandone
 il contenuto
 sostanziale - ogni
 riduzione considerata
 opportuna per
 esigenze tecniche
 e di spazio.

TESTI E
 FOTOGRAFIE
 NON SI
 RESTITUISCONO

Gli arretrati vanno
 richiesti, allegando
 L. 2.500 per copia, alla
 FIAF, C.so S. Martino 8
 10122 Torino.
 Tel. 011/5629479

IL PROSSIMO NUMERO SARÀ IN GRAN PARTE DEDICATO AL
 44° CONGRESSO FIAF DI BAGNACAVALLO

SOMMARIO

EDITORIALE di Michele Ghigo	"	4
DA ERICH FROMM	"	5
CIRMOF: «LO SGUARDO DENTRO» di Virgilio Carnisio a cura di Rinaldo Prieri	"	6
LUNGHI TELE DOVE E PERCHÉ di Giorgio Tani	"	7
PIÙ OMBRE CHE LUCI di Massimo Stefani	"	8
GRANDI MOSTRE: LA FOTOGRAFIA ITALIANA IN BIANCO NERO a cura del Centro Studi Marche	"	9
I CALLIGRAMMI DI GIORGIO RIGON: dialogo Rigon-Padovani	"	10
NOTIZIE	"	12
PAGINA DAC a cura di Sergio Magni	"	12
RECENSIONI: RAVENNA MAGIA D'IMMAGINI a cura di Veniero Rubboli	"	13
NOTIZIE DAI CIRCOLI a cura di M.E. Piazza	"	14
LETTERE	"	16
BANDO CONCORSO 22° TROFEO CHIMERA	"	17
MOSTRE DA VISITARE a cura di Leopoldo Banchi	"	18
IL CONCORSARO a cura di Vannino Santini	"	19

Finito di stampare il 22 Maggio 1992
 Consegnato alle poste il 26 Maggio 1992

1	2
3	

Foto di copertina:
 1) Sergio Cipriani
 «Omaggio a Raffaello»
 (pr. foto sperimentale)
 2) Michele Guyot Bourg
 «Vagabondo»
 3) Maurizio Stacchi
 «Agostino»
 (2° pr. colorprint)

Un ringraziamento al 3
 ASA di Poggibonsi che ci
 ha fornito i fotolito a colori

 ASSOCIATO ALL'UNIONE
 ITALIANA STAMPA PERIODICA



Revue agréée par la

FÉDÉRATION
 INTERNATIONALE
 DE L'ART
 PHOTOGRAPHIQUE

6/1992



MICHELE GHIGO

Voglia di cultura

U

n fatto positivo del 44° Congresso Nazionale FIAF, tenutosi a Bagnacavallo dal 1 al 3 Maggio u.s., è stato che dopo una prima mattinata dedicata ad una tavola rotonda sul tema "Possibilità di cultura fotografica nei circoli FIAF: prospettive o proposte".

Più della metà dei presenti avrebbe voluto continuare a discutere sull'argomento, proponendo addirittura di rinunciare all'affascinante programma di riprese fotografiche nelle valli di Comacchio, previsto per il giorno successivo.

È bella questa voglia di cultura, questo desiderio di migliorare che c'è nelle nostre file, e di grande conforto per chi si adopra per tutelare l'immagine del fotoamatore italiano, troppo spesso dipinto secondo schemi di comodo e di vecchia data, che denunciano disinformazione se non addirittura bieca partigianeria.

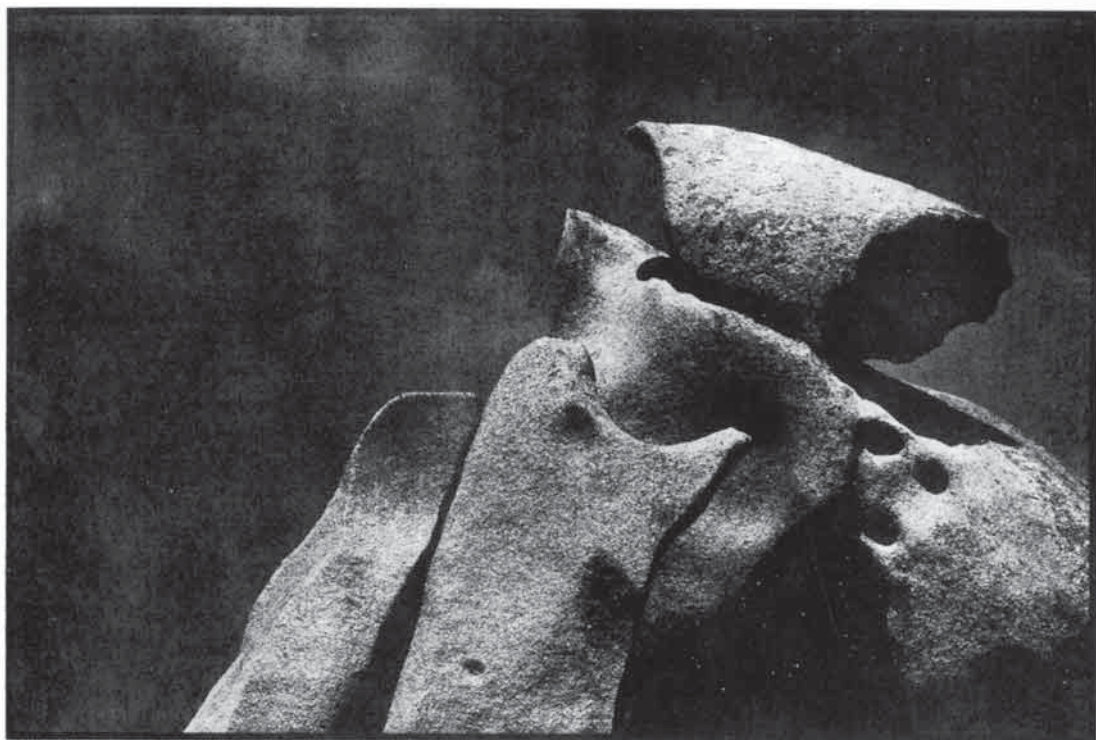
Sergio Magni, moderatore della tavola rotonda, nonché massimo responsabile del nostro Dipartimento Attività Culturali, segnalava l'altissimo numero di partecipanti ai cosiddetti "corsi per giurati", dove ciascuno ha potuto perfezionare il proprio metodo di lettura e di valutazione dell'immagine fotografica. Faceva inoltre presente che gli organizzatori di concorsi fotografici raramente facevano riferimento, nella scelta delle commissioni proposte alla selezione, ai nominativi dei giudici "abilitati" dalla FIAF.

A ciò si potrà facilmente porre rimedio con la pubblicazione di un elenco dei giudici abilitati. Ciononostante io penso che la partecipazione a questi "seminari" sia utile a tutti: giudici, concorrenti e semplici amatori di fotografia. Mettere a punto un metodo comune per leggere e valutare le fotografie serve a chi le fa, a chi le guarda e a chi le valuta. Vorrei qui suggerire a Sergio Magni di arricchire i suoi programmi con qualche argomento indirizzato soprattutto ai fotografi aspiranti-concorrenti, per meglio indirizzarli alla presentazione dei propri lavori ai concorsi. Innanzitutto trattando delle cose da evitare: titoli pretenziosi o del tutto sbagliati, accostamenti di soggetti e di tecniche non in armonia (che fanno pensare più ad indecisione od incoerenza dell'autore, che non ad una sua ecletticità), sovrabbondanza di orpelli quali ricami e cornicette tali da prevalere sulla fotografia e sul suo contenuto, e così via.

Penso che tutti noi, dotati di un minimo di esperienza nella valutazione della foto inviate ai concorsi, potremmo scrivere un manuale sulle cose da evitare. Un po' più difficile scrivere delle cose che possiamo fare, ma di questo parleremo un'altra volta.

Foto di Lino Aldi dalla Mostra Cirmof «Simbiosi» - 1° Premio Immagini d'autore a Poggibonsi

Hanno partecipato alla Tavola Rotonda oltre a Sergio Magni: Francesco Nacci, Fulvio Merlak, Giorgio Tani, Enzo Carli, Giovanni Bettin



L'AMORE PER LA VITA

Erich Fromm

A chi impagina questa rivista è capitato di leggere il libro "L'amore per la vita" di Erich Fromm - edizioni Mondadori - Collana Saggi (1983). È sembrato che queste righe, che si riferiscono al capitolo "Superfluo e sazietà nella nostra società: l'uomo passivo" potessero essere ben comprese da noi fotoamatori.

Erich Fromm (Francoforte 1900 - Locarno 1980) ha studiato alle Università di Heidelberg e di Monaco e all'Istituto di Psicoanalisi di Berlino. Con Adorno, Horkheimer, Marcuse e altri ha lavorato nell'ambito del famoso Istituto für Sozialforschung di Francoforte. È vissuto negli Stati Uniti dal 1934, ha insegnato al Bennington College, al Columbia, Michigan e Yale University, oltre che all'università nazionale del Messico. È uno dei maestri della psicoanalisi.

La foto in alto è di Franco Girardi titolo "Forme di Capo Testa" premiata a Poggibonsi, 3 ASA.

R

ifacciamoci adesso a un altro caso molto più semplice. Prendiamo un turista che, naturalmente armato di apparecchio fotografico, capiti in una località qualunque e si veda di fronte un monte, un lago, un castello, visiti una mostra; ma tutto questo non lo vede direttamente, bensì attraverso la fotografia che vuole scattare. La realtà per lui importante è quella fermata sulla pellicola, la realtà di cui si è impadronito, non già quella che gli sta di fronte. Il secondo passo, l'immagine fotografica, precede dunque il primo, la visione come tale. Una volta che abbia in tasca la fotografia, il turista potrà mostrarla agli amici, atteggiarsi come se fosse stato lui stesso a creare quel pezzo di mondo che ha registrato, dieci anni dopo potrà servirsene per ricordarsi della località in cui s'è recato, e via dicendo. Insomma, la fotografia, la percezione artificiale, ha preso il posto della percezione originaria. Molti turisti non cominciano col guardarsi attorno, ma danno subito mano all'apparecchio fotografico, laddove il buon fotografo dapprima introietta quello che poi coglierà con l'apparecchio, in altre parole per prima cosa si mette in rapporto con ciò che poi fotograferà. Questo guardare che precede il fotografare è alquanto di attivo. La differenza tra i due atteggiamenti non può essere valutata sperimentalmente, ma è possibile coglierla nell'espressione di chi si rallegra di aver visto qualcosa di bello. Successivamente, costui potrà anche fotografare. Non mancano neppure (per quanto siano rari) individui che preferiscono fare a meno della fotografia perché questa immiserisce il ricordo. Con l'ausilio della pellicola, infatti, non si vede altro che un ricordo; ma per chi si sforza invece di rammentare, senza l'ausilio della fotografia, quel determinato paesaggio, ecco che esso rinasce in lui. Il paesaggio riemerge, torna a farsi vivo come quando lo si è visto. E a riemergere non è semplicemente un ricordo, come avviene quando ci si sovviene una parola: noi stessi ricreiamo il paesaggio, noi stessi produciamo quell'impressione. Un'attività di questo tipo ravviva, arricchisce e rafforza le energie vitali, mentre la passività rende svogliati e depressi, quando addirittura non riempia d'odio. Ora, un aspetto assai singolare della nostra cultura è che gli uomini non si rendono abbastanza conto o, per meglio dire, non sono sufficientemente consapevoli che la noia è una sofferenza.

RINALDO PRIERI

*“Lo sguardo
dentro”
di Virgilio
Carnisio*

Mostra inserita nel Circuito
Mostre Fiaf.

C

sono reciprocità che non si sa bene se leggerle dal dentro al fuori o viceversa appunto perché si trovano nella sfera non solo del reciproco, ma nell'equivalenza di valori, dove solo in apparenza cose e situazioni giocano una medesima casualità esistenziale, da cui però si dipartono realtà al limite del paradosso. È un fenomeno che ci si para dinanzi quando ci immergiamo nell'umanità che vive in noi e intorno a noi apparentemente senza storia e invece ricca di umori, di slarghi o di chiusure, il tutto pronto per tradursi in sorprendente messe fotografica. Ci sono fotografi che più di altri se ne nutrono, come un William Klein che ama le folle, ma personalizzate da mille paradossi: un Cartier assai più riservato per carpire l'atto con arguzia, un Eugene Smith, un Walter Evans, un Werner Bischof e, via via, una moltitudine di fotografi visionari di gente che si muove, malinconica o impazzita, indifferente o recitante.

Virgilio Carnisio non ha bisogno di presentazioni, proprio perché è conosciuto da anni per aver fatto suo questo gioco del vedere, ma senza darlo troppo a vedere, che è proprio di chi sa il fatto suo, perché anzi lo sottopone ad un'analisi non tanto o non solo dei personaggi che include nelle sue inquadrature, ma dei momenti scenici trasformati in climi di vita. Ci sono fotografi - mi vengono in mente dei greci prodigiosi interpreti come un Jon Demos del tessuto sociale del loro paese - che sanno trovare e fissare gesti atti a interpretare l'animo del soggetto. Le 40 immagini di Carnisio che formano il dossier in esame col suo titolo significativo “Lo sguardo dentro” vanno piuttosto vedute all'insegna di fermo ambientato, che coinvolge in un comune denominatore gente dei paesi più svariati; anzi spesso non è che un pretesto. Vedasi, fra molti esempi, oltre alle foto qui riprodotte, la “guardia” ad Amsterdam o quell'altra di un Museo al Cairo, la venditrice di spezie a Lubiana e l'erbivendola e un felice terzetto di operai a Milano, due poliziotti a cavallo a Londra, la piccola donna solitaria e curva lungo la strada deserta a Washington, i venditori di banane a Bangalore, i motorizzati nel caos del traffico di Bombay e tante altre.

Torniamo allora al titolo ora che conosciamo la specie dei messaggi di Carnisio. “Lo sguardo dentro” è quello che trascura, se vogliamo, la pura esteriorità scenica delle immagini, pur così vivace nella sua nervosità esemplare (spesso violentata in molti fotografi fino alla forzatura) per appartarsi invece in una sorta di atmosfera di interno, che non significa qui locale chiuso, privato, ma psicologico e arioso e riflettente una notevole preparazione culturale.

Lo “sguardo dentro” se riflettiamo, è quello che corre fra persona e persona, da persona a cosa, alla ricerca di una visione che è il vero scopo dell'immagine fotografica. E la visione, si sa, anche se poi non molti fotografi se ne rendono conto, è la prosecuzione del pensiero cogitante ai fini di quell'informazione che, secondo il suo etimo, dà appunto forma al messaggio programmato. Ma penso che nella fotografia di Carnisio si debba riflettere molto anche su un altro fattore interno ed esterno ai singoli fotogrammi: intendendo la sfera emotivamente reale che, al di là del ruolo delle singole persone fotografate, ci viene incontro sotto specie di gravidanza e di luce ambiente, nitida, calma, che conferisce alla scena una sua massima veridicità esistenziale; con l'aggiunta di un rigoroso equilibrio distributivo delle figure principali o complementari.

L'estetica della fotografia, ammesso che ne abbia una comparabile a quella che si tira sempre in ballo quando si parla di arte, vive di questi equilibri non meno razionali che emotivi.



Una foto di Virgilio Carnisio
scattata a New York



GIORGIO TANI

Lunghi tele - dove e perché

C'è stato un periodo alcuni anni fa in cui ogni fotoamatore voleva uscire dalla visione "normale" del mirino ed ambiva avvicinare tutto quello che vedeva. Rendere visibili particolari importanti, altrimenti illeggibili per i nostri occhi era lo scopo. Qualcuno usciva con il MTO 500, un catadiottrico a specchi di fabbricazione russa grosso come un barilotto di birra e di poco costo; qualcun altro con il Telyt 1:56/500 mm con impugnatura a pistola. Insieme al foto fucile Novoflex (640 mm) con messa a fuoco all'impugnatura era il massimo.

Oggi ci sono gli APO. Sono quei bestioni tipo Bazzooka che vediamo piazzati sui lati di campi di calcio. Belli e costosissimi, corretti e incisivi nonostante la grande apertura focale.

Ma quando sono effettivamente necessari questi lunghi tele?

Soprattutto nelle foto di gare sportive perché riescono, comprimendo i piani (cioè avvicinando per effetto ottico soggetti non vicini) ad esaltare certi momenti culminanti: per esempio la partenza di un gran premio automobilistico, oppure il gruppo dei ciclisti in volata, o l'arrivo dei podisti della maratona.

Inutile portare altri esempi fin troppo dimostrativi, diciamo piuttosto due parole sulla fotografia di natura dove forse la presenza del fotografo è meno spettacolare, ma non meno impegnativa.

Gli animali feroci è bene tenerli a distanza! Quelli mansueti non si lasciano avvicinare ... fuggono come gazzelle.

Non è facile fotografare animali in movimento con il lungo tele perché più lungo è il tele, più corta è la profondità di campo, con conseguenti possibili sfocature. La necessità di tempi di scatto brevissimi poi fa il resto.

Foto sportiva e foto naturalistica sono quindi i due campi in cui il lungo tele agisce in modo appropriato e professionale. Naturalmente sono della convinzione che a volte i cosiddetti dilettanti sappiano fare bene e meglio.

Per i dilettanti (aggettivo quasi offensivo per un fotoamatore in regola con la tessera Fiaf) ci sono molti altri campi di applicazione del tele sulla fotocamera, che ne giustificano ampiamente l'acquisto. I paesaggi, per esempio, per effetto della compressione dei piani diventano quasi irreali. La scenetta di strada, che ripresa da lontano resta genuina e spontanea; i controluce che per effetto della sfocatura causata, come già detto, dalla scarsa profondità di campo, formano immagini fuori dall'usuale. Il teatro, il campo dei nudisti, la ragazza in monokini sulla spiaggia, centinaia sono le occasioni che si presentano in lontananza e che un buon lungo tele potrebbe racchiudere dentro un fotogramma.

Ma il tele più è lungo più è difficile da usare. Il peso non lo rende maneggevole, la scarsa luminosità delle lenti impone pellicole sensibili e granose, gli strati di aria, magari calda, tra piano focale e soggetto, danno effetti di evaporazione dell'immagine, le vibrazioni meccaniche in ripresa costringono a scattare con tempi brevissimi.

Infatti una vibrazione impercettibile a 3 metri diventa a 300 metri un mosso illeggibile. Ecco che per sminuire i danni è opportuno usare un robusto cavalletto. Infatti avrete notato che ogni buon lungo tele ha nel suo baricentro l'attacco filettato per il cavalletto da usare in sostituzione di quello che è sotto il corpo macchina.

A proposito, chi vuole usare il tele non si scordi di portarsi dietro, oltre al cavalletto, il cavetto flessibile per il clic, non pesa, si può mettere in tasca e risulterà utilissimo.

Una interessante foto di Paolo Bigini, scattata certamente con un obiettivo a lunga focale. Si nota l'effetto di sfocatura del fondo e di avvicinamento dei piani.



MASSIMO STEFANI

Più ombre che luci

Quando si parla di fotografia molto spesso si parla anche di cultura. Se è vero come è vero che per cultura si intende quell'insieme di segni attraverso i quali una società si esprime, dobbiamo anche chiederci se il fotografo è in grado di interpretare questi segni.

Il fotografo ha la capacità di mettere in luce, attraverso le proprie immagini, dopo aver capito ed assimilato i segni di cui prima si diceva, pregi e difetti, e quindi la cultura della società in cui vive?

A mio avviso è sempre più che evidente che, tranne qualche eccezione, nell'operato del fotografo le ombre sono molto più vaste delle luci. Purtroppo davanti agli occhi dei nostri eroi della fotocamera la zona d'ombra, costituita dalla scarsa se non nulla conoscenza della storia della fotografia e dell'opera di coloro che hanno fatto la storia della fotografia, costituisce un ostacolo insormontabile per il raggiungimento di quella chiarezza espressiva indispensabile per comunicare. Si impone una scelta precisa che nessuno esterna con decisione: limitarsi all'involucro, per quanto bello e ben rifinito, oppure lavorare perché oltre all'involucro, emerga con forza ciò che esso contiene. Siamo di fronte a una scelta semplicissima, visto che ci vengono offerte opportunità a non finire per muoversi sull'uno o sull'altro fronte. La differenza fondamentale la si riscontra nel frutto che questa scelta ci permette di cogliere.

Nel primo caso, dopo aver raccolto il plauso, scontato e privo di spessore che chiunque, colto o beota riesce a raccogliere, non ci si può assolutamente permettere, né si può chiedere ad altri di andare oltre. Qualcuno ha detto: chi semina vento raccoglie tempesta; e la tempesta arriva puntuale nel momento in cui si vanno a cercare i contenuti.

Qualche mente semplice può essere indotta a pensare che i contenuti non siano più di moda, la realtà è ben altra. Per giungere ad esprimere dei contenuti bisogna prima assimilare con fatica, sacrificio ed umiltà la grande lezione della storia. Senza sapere nulla del passato è impossibile capire il presente. Forse è per questo che il fotografo, nella maggior parte dei casi, vive la propria vita in serie B o forse C, nella classifica dell'espressione artistica. I contenuti, la cultura, la creatività, non si acquistano assieme alla fotocamera. Se qualcuno pensa ancora oggi, alle soglie del 2000, che sia produttivo spendere tempo e denaro alla ricerca della grana fine, della gamma più vasta dei grigi, o del colore più saturo (magari il rosso!!) è tutto questo fine a se stesso, che faccia pure!! Ma non ci pensi di riscuotere consensi che non gli competono.

Nel secondo caso, invece, dopo aver superato rapidamente l'argomento tecnico, ci si ritrova splendidamente coinvolti nell'atmosfera che le immagini, permeate della personalità dell'autore hanno saputo creare. Da lì in poi si può partire per un viaggio affascinante alla scoperta di un mondo nuovo, attraverso gli occhi ed il cuore, di chi queste immagini ha prodotto.

Forse una differenza di valore esiste ... o no?

Concludendo vorrei spendere due parole sulle citazioni che tanto turbano il sonno dei biechi blu (anche questa è una citazione) che popolano il pianeta fotografia. Dobbiamo chiedere a chi sa tacere? Dobbiamo omologare la nostra conoscenza modellandola sul più basso dei livelli? Oppure dobbiamo ritenerci fortunati quando ci viene offerta la possibilità di crescere, di migliorare, di capire?

Evidentemente la risposta non è così ovvia come potrebbe sembrare, ma almeno facciamo una scelta di campo precisa. Questa ci permetterà, in futuro, di risparmiare energie troppe volte spese per cercare di assaporare un vino dalla bottiglia dove non è mai stato.

Foto fuori testo:
Emilio Secondi «Un paese chiamato periferia» (1989) 3° Premio Sez. Immagini d'Autore



La fotografia italiana in Bianco e nero 1936-1992 by pass di gruppo

CENTRO STUDI MARCHE

E'

aperta presso i locali della Rocca Roveresca di Senigallia nel periodo 25 aprile-25 maggio la mostra collettiva nazionale: "La fotografia italiana in bianco e nero (1936-1992), by pass di gruppo", organizzata dal Centro Studi Marche in occasione del decennale della sua costituzione e curata da Enzo Carli.

Si tratta di favorire la coesione dei partecipanti in un processo dinamico di conoscenza, sia dell'individuo sia del gruppo, volto all'uso della fotografia come civiltà e cultura. È dunque doveroso il bianco e nero, storia e pretesto esistenziale.

L'analisi critica oltre a ripercorrere le tappe fondamentali del Centro Studi Marche in dieci anni di fotografia, elabora tre momenti tra loro interagenti: quello storico, quello della ricerca e quello della contemporaneità fotoamatoriale italiana.

Le immagini presentate in mostra, nei loro rapporti e ritmi non parlano di pura rappresentazione né di astratte sublimazioni, ma rappresentano diverse esperienze liberamente interpretate, restituiteci nella grazia di uno stile maturo tra i riflessi inediti e la consapevolezza critica, tra il fervore di una serrata "performance" e la materialità di scelte concrete, tra la nuda seduzione della materialità, le scorie della nostra civilizzazione e la ricerca di altri significati. Cerchiamo l'immagine che si fa conoscenza e poesia. Contro la banalizzazione della fotografia e del suo consumo, uno dei rischi del nostro tempo, recuperiamo immagini che non si oppongono alla parola, che non intendono sostituirla ma che vogliono dialogare con essa per un reciproco accrescimento. Forti degli anni di lavoro ed esperienza, utilizziamo le possibilità note ed equivoche del mezzo. In alcune occasioni ci siamo annesse le funzioni critiche per un pubblico di nostri simili; in altre abbiamo privilegiato semplicemente un mezzo fantastico per mettere in luce i rimandi visibili del nostro impegno, senza isolarci dalle altre forme espressive né dagli impegni della nostra civilizzazione. Non abbiamo permesso che la tecnica che entra sempre nelle questioni di fotografia, le imponesse il silenzio nella cultura. Abbiamo privilegiato una situazione espositiva (il by pass di gruppo) in cui abbiamo operato una scelta nell'accumulo delle immagini fotografiche che, pur nella loro diversità, possono essere occasione di emozioni estetiche, e provocato situazioni, presentate i modi con i quali i fotografi intendono farsi conoscere, discutere delle funzioni della fotografia e del suo valore, esporre le proprie idee ed opinioni, contrattare i propri prodotti senza peraltro consumarli o privarli del potere di serializzazione. Insomma anche una messa in scena attraverso la rappresentazione teatrale della propria capacità estetica. Quasi una cronaca mondana dentro un contenitore che si propone una serie di verifiche sul percorso della fotografia, sugli attori protagonisti e sull'ambiente che li circonda. Una storia in cui si intrecciano tre momenti tra loro interagenti: quello storico, quello delle proposte e quello della presenza. Dunque linguaggi, tematiche e tendenze. Il bianco e nero, apparentemente antitetico, non è solo storia ma principalmente coscienza della verità originaria in fotografia. Lasciamo libero il colore all'interpretazione soggettiva, senza forzare o distogliere chi legge la fotografia dal suo originario significato.

Non è la vita della fotografia che ci interessa principalmente, bensì la certezza dell'essere fotografia. Il bianco e nero è un segno di distinzione che sa trasmettere un messaggio unico, uno stile che esprime una funzione estetizzante di riconoscimento: come la profondità infinita dei neri di Goya.

La mostra ospita oltre 250 immagini in bianco e nero con opere inedite di illustri maestri della fotografia italiana dal 1936 ad oggi, ha visto l'adesione dei seguenti autori: Cavalli, Monti, Giacomelli, Berengo Gardin, Donzelli, Branzi, Ferroni, Adorni, Carli, Erba, Valenti, Salvalai, Mengucci, Tani, Rigon, Cei, Farri, Negri, Cannoni, Zani, Traverso, Prieri. Il 25 aprile alle ore 18.00 dopo l'inaugurazione, è seguita presso la sala riunioni della Rocca Roveresca, una tavola rotonda e dibattito sulla fotografia italiana alla presenza degli autori, critici, giornalisti ed esperti. Hanno aderito Lanfranco Colombo, Cesare Padovani, Giorgio Tani, Mario Giacomelli, Sandro Genovali e Enzo Carli.

1
2

Due momenti della mostra:

1) Rocca Roveresca di Senigallia sabato 25 aprile; prima dell'inaugurazione

2) Il dibattito, da sinistra: Cesare Padovani, Lanfranco Colombo, Mario Giacomelli, Graziano Mariani sindaco di Senigallia, Michele Ghigo, Enzo Carli



I calligrammi di Giorgio Rigon

dialogo tra Giorgio Rigon e Cesare Padovani

Associazione Cultura e Immagine
Savignano sul Rubicone

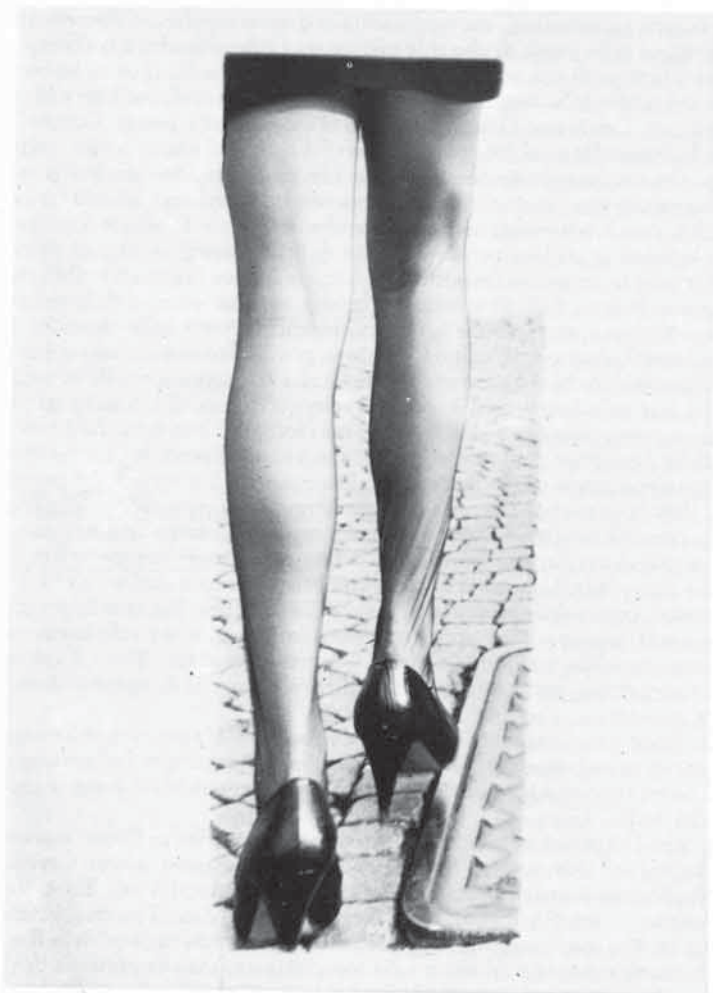
Padovani. Non mi rendo ancora conto bene che cosa sia che mi attrae nelle sequenze delle sue fotografie. Credo di essere catturato dalle immagini perché lei sta catturando qualcosa, qualcosa che mi dà piacere e inquietudine allo stesso tempo.

Rigon. Infatti: catturo i "calligrammi" della femminilità scegliendoli dalla realtà casuale ed effimera offerta dal confuso movimento sulle strade...

Padovani. Ma questo "catturare" non è certo offerto sempre dal caso anche se sembra esserlo; c'è sotto un progetto tale che riesce a far apparire casuale anche ciò che in effetti non lo è.

Rigon. Si tratta in fondo di un metodo furtivo... e nello stesso tempo costruito.

Padovani. Ecco: i *calligrammi*. Mi piace la sua definizione: in fondo, come una poesia di Apollinaire, si tratta anche qui di *belle grafie*, di segmenti d'immagine scelti, ridisegnati e ricomposti, lavorando soprattutto sul *significante espressivo*. Che è molto limitante che genera delle costrizioni; ma proprio da queste costrizioni scaturiscono notevoli possibilità di creatività (la macchina e la pellicola con cui si deve fare i conti sono un po' come un pennarello spuntato e un foglio di carta sul quale si rincorre la scommessa del proprio progetto creativo).



«Assimilazione Pop» 1990

Rigon. Infatti, il mio momento creativo si realizza in un tempo successivo a quello della ripresa e scaturisce dalla riflessione sui materiali, dall'astrazione dal contingente e, soprattutto, dal metodo di lavoro: ingrandimento, parzializzazione, ripetizione, impaginazione mi diventano strumenti linguistici che trasformano il primordiale dato visivo in una rappresentazione che è ormai altro da sé, un ritrovamento dell'inconscio e della memoria.

Padovani. Altro elemento importante, la memoria. Perché, appunto, la vera immagine non dice, ma *evoca*, trae fuori altre immagini del nostro vissuto immaginario. Come nelle vere scritture: un bel testo genera altri testi. E così nel sogno. Allora, dietro le quinte di queste sue sequenze, sta una poetica.

Rigon. Senz'altro. Il motivo per cui al sogno vengono attribuiti significati di carattere assoluto ed una credibilità talvolta inquietante, consiste nel fatto che l'immagine onirica è spoglia di quegli elementi casuali che invece si riscontrano nella realtà; così è nell'opera d'arte in cui non trovano posto segni casuali ma ogni elemento inserito nella composizione risponde a una precisa esigenza espressiva.

Da tempo mi sono impadronito di questo concetto, parafrasato dall'estetica di Pavese, per condurre la mia ricerca in campo fotografico, non certamente intesa a ricalcare esperienze espressive di tipo surreale, ma a presentare immagini che, per mezzo di una rigorosa sintesi formale, valorizzino la forza espressiva più o meno latente in ogni oggetto.

Il perseguire questo scopo m'impone, per ogni immagine, di armonizzare i tre seguenti elementi:

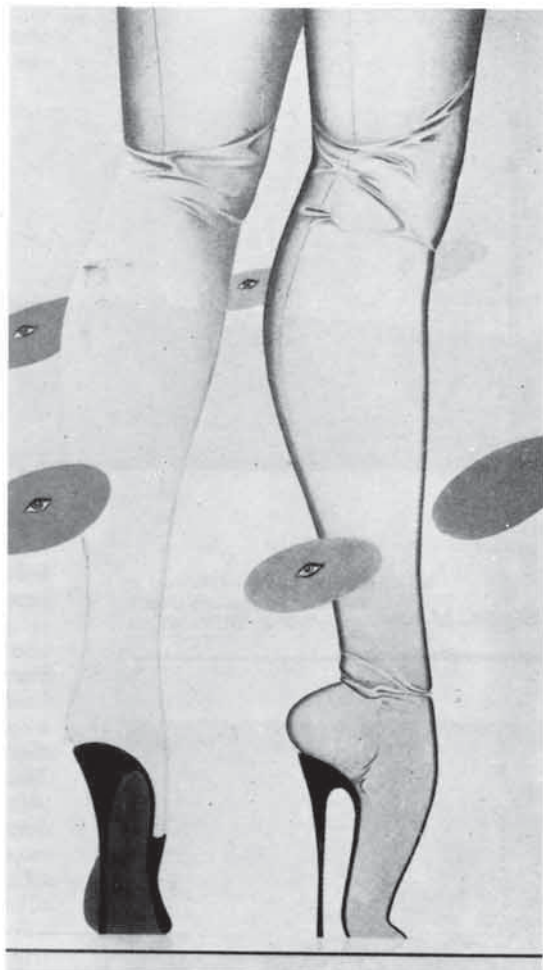
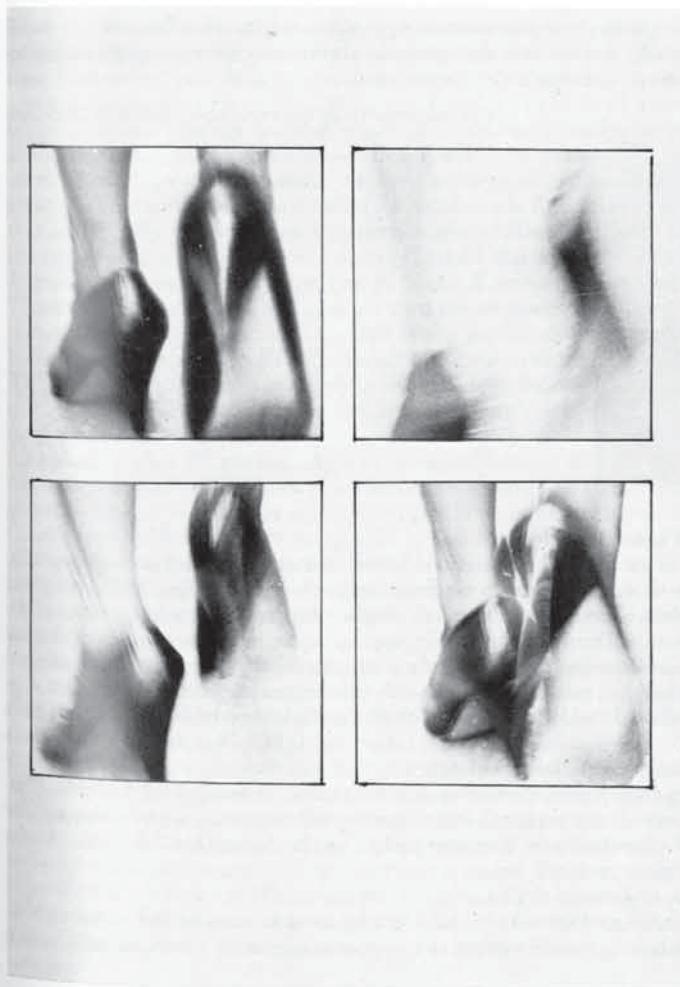
- uno spazio geometrico in cui contenere la composizione;
- un tracciato armonico, studiato su elementari principi di proposizione geometrica che consenta, già di per sé, una fruizione gradevole e unitaria dell'insieme;
- un'immagine fotografica, resa essenziale nei soli segni e nei tratti che massimamente la caratterizzano, da inserire negli spazi così sezionati.

Tale processo mi consente di ottenere fotografie in cui il soggetto, estratto dall'ambiente casuale in cui è stato fotografato, assume un valore spesso simbolico, quasi di una scelta operata al fine di conferire all'immagine una propria forza di convinzione.

Padovani. Quello che lei mi sta dicendo mi riporta ancora una volta a riflettere sul concetto di *realismo*: quell'incessante ricostruire dei dati trovati, spogliandoli senza tregua di tutte quelle scorie del vero, di quel vero che chiacchera troppo.

Rigon ha improntato la mostra di Savignano sul Rubicone (dal 21 marzo al 7 aprile) ad una particolare tematica: "soft geometry"; una trentina di composizioni fotografiche, spesso legate in mini-sequenze, con soggetto la figura femminile rappresentata nei suoi tratti essenziali. Savignano sul Rubicone, già al terzo anno della sua attività di cura e di promozione della fotografia amatoriale, si propone con coraggio scelte di notevole impegno culturale: non si accontenta di esporre opere anche di grossi calibri, ma accanto alle mostre organizza sempre tavole rotonde su vivaci temi d'attualità per la cultura dell'immagine, attorno alle quali discutono fotografi illustri, storici dell'arte, semiologi.

Riportiamo qui di seguito un dialogo tra l'autore Giorgio Rigon e Cesare Padovani (semiologo), ricostruito dal dibattito avvenuto il giorno dell'inaugurazione.



Giorgio Rigon

Dal 13 al 20 giugno l'VIII Meeting Internazionale della Fotografia PALERMO - Si svolgerà dal 13 al 20, presso l'Hotel San Paolo Palace di Palermo, l'VIII Meeting Internazionale della Fotografia, organizzato dal Foto Club Conca d'Oro, presieduto dal fotografo Giuseppe Cilia B.F.I.

La manifestazione ha il patrocinio della FIAF, della Presidenza della Regione Siciliana, della Presidenza dell'Assemblea Regionale, dell'Assessorato Sport Turismo e Spettacolo della Regione Sicilia, dell'Azienda Provinciale per l'Incremento Turistico di Palermo; e si avvarrà della collaborazione di: Fuji Film, Pentax, Frabe, Colorama, Sicilcassa e RAI TRE.

Durante il Meeting, celebri maestri fotografi terranno dei workshop: Sam Hashins (estetica compositiva), Lucien Clergue (lettura dell'immagine), Lu Houmin (concetto orientale e filosofia dell'immagine), Giuseppe Cilia (il nudo dell'immagine donna). La Commissione Culturale sarà formata da Giovanni Capuzzo, Michele Ghigo, Donatella Polizzi Piazza, Rinaldo Prieri, Franco Randazzo, Giorgio Tani, Giuseppe Cilia, i quali terranno una conferenza dal titolo "Fotografia questa sconosciuta?".

Questo il programma della manifestazione: *sabato 13 giugno*: ore 10 inaugurazione; in serata sfilata di moda. *Domenica 14 e lunedì 15*: corso di nudo; *martedì 16*: concorso fotografico junior, riservato ai ragazzi; *mercoledì 17*: diaporama e proiezione video; *giovedì 18*: multivisione; i maestri commentano le loro foto; *venerdì 19*: portfolio fotoamatori, conferenza Commissione Culturale; *sabato 20*: multivisione, serata di gala. Durante tutta la durata della manifestazione potrà essere visionata la mostra fotografica internazionale. Per ulteriori informazioni telefonare allo 091/344350. L'Ufficio Stampa: PIERO LIBRO

E

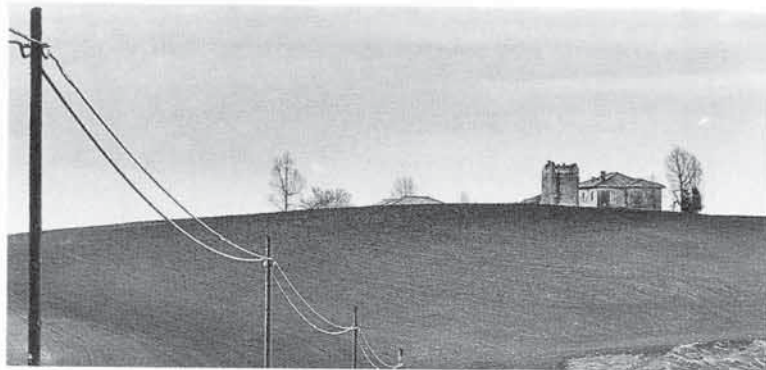
ventuali reclami o segnalazioni in positivo sulla conduzione dei Concorsi Fotografici con Patrocinio o Raccomandazione Fiaf da parte dei concorrenti, peraltro graditi perché consentono se necessario di intervenire tempestivamente e di meglio valutare i comportamenti, vanno indirizzati a:

CARLO MONARI Via P. Micca, 7 - 24127 BERGAMO tel. 035/259811

Con alcuni di loro è già in corso un proficuo rapporto continuo di collaborazione in tal senso e, nel ringraziarli, auspico che altri facciano altrettanto per poter migliorare ulteriormente questo servizio, a tutela dei partecipanti.

Il Presidente della Commissione CARLO MONARI

Nello Gabellieri
«La casa sul poggio»



SERGIO MAGNI

Magni ci assicura che dalla prossima uscita la Pagina Dac sarà completa.

Pagina
Dac

• Messaggi rimasti nelle intenzioni

Nella pagina DAC di gennaio avevo chiesto ai lettori messaggi personali sulla Fotografia. Pensavo che le idee di alcuni potessero trasformarsi in "lampadine" per altri e così, una lampadina dopo l'altra, illuminare un tratto di strada. Ma, come da tradizione consolidata, nessuno ha risposto all'invito. Non posso neppure immaginare che tra i nostri lettori non ce ne sia neppure uno che desideri affidare alla meditazione di altri - sul problema Fotografia - un messaggio, una aspirazione, una riflessione, un guizzo di fantasia. Evidentemente allora è il "pulpito" che non merita sufficiente credito e di conseguenza è opportuno che io ripensi al mio eventuale futuro nel DAC. Però, a dire il vero, una risposta mi è arrivata e la pubblico volentieri.

Ma come faccio, a questo punto, a essere certo che i cinque "messaggi" di Marcello Cappelli siano condivisione di una proposta e non invece conforto morale a un vecchio amico? Scrive Cappelli: "Ti mando alcuni 'messaggi parlati' per la pagina DAC. A scelta. Anche se per me costituiscono un tutto unico.

- La fotografia non si discute, si ama.
- Fotografo perché mi piace "fermare" il mondo, così come lo vedo io. Per non scendere.
- Fotografo perché la lunga ombra grigia del tempo non cancelli i miei ricordi, belli o tristi che siano.
- Fotografo perché è un'attività in cui ritrovo un po' di magia.
- Fotografo perché mi va. E basta."

E' motivo d'orgoglio, per il Presidente del Circolo Fotografico Ravennate, poter presentare un libro di Fotografie sulla nostra Città, su Ravenna, eseguite da Paolo Equisetto, un caro amico ed uno dei Soci più conosciuti, più prestigiosi del Circolo Fotografico Ravennate.

"Ravenna magia di immagini", 130 immagini che riguardano la Città, l'ambiente, la campagna, il mare, il porto, lo sport. Dice molto bene il prof. Semenzato nella prefazione del libro che "più una città è storicamente ed artisticamente importante e più il compito del fotografo che la vuole illustrare diventa difficile".

Certe caratteristiche proprie della città sono ineliminabili; tuttavia il fotografo può interpretare queste caratteristiche con la propria sensibilità e creatività ed è qui la grandezza del fotografo, del nostro fotografo, di aver dato libertà al proprio estro, alla fantasia, per non ricadere in un libro-guida che, solitamente, ha poco da spartire con la cosiddetta "fotografia d'arte".

La città è vista nel divenire delle stagioni ed è modellata da una luce insolita, che esalta i contorni, la tessitura delle facciate, degli acciottolati e dei tetti o ne esalta i colori, come la splendida immagine della Chiesa di S. Maria del Torrione, nella quale i chiaro-scuro danno grande plasticità all'immagine.

Parlavo di luce e chi fa fotografia sa bene che la luce è l'elemento fondamentale: il segreto di un bravo fotografo è saper usufruire della luce in modo appropriato, saper catturare la luce al momento opportuno.

Paolo Equisetto è sicuramente a conoscenza di questo segreto: basti pensare alla fotografia n. 13, l'interno di San Vitale, dove la luce diventa soggetto dell'immagine e l'osservatore sente dentro di sé tutta l'atmosfera mistica del luogo.

Ennio Dirani, nella prefazione della parte inerente alla città, dice molto giustamente che è meglio "rinunciare alla presunzione di costruire" il ritratto di una città ed è più opportuno limitarsi a "guardarla in uno degli infiniti modi possibili": ciò è quanto effettivamente si è proposto Paolo Equisetto, con l'umiltà di chi sa di avere di fronte a sé un soggetto difficile, ma con la consapevolezza di conoscerlo molto bene e di poter chiedere al mezzo tecnico, la macchina fotografica, il soddisfacimento delle proprie esigenze artistiche. Paolo Equisetto ha saputo scegliere molto intelligentemente i luoghi e i momenti giusti per farci conoscere non un'altra Ravenna, ma la Ravenna che è tutti i giorni davanti ai nostri occhi e che noi non sappiamo cogliere nelle sue infinite sfumature, forse per la troppa fretta, forse perché è la nostra Città ed essendoci così familiare ormai la guardiamo con troppa superficialità, con gli occhi di sempre.

"Ravenna magia di immagini" sarà per tutti noi un piacevole momento di riscoperta della nostra città e di riflessione, ma sarà anche motivo di scoperta vera e propria.

Nella 2ª parte infatti, quella dedicata all'ambiente, troveremo le immagini più spettacolari: l'Autore ci conduce attraverso la Pialassa della Baiona, del Piombone, nel Biotopo di Punta Alberete o nelle Pinete di Classe e di San Vitale, luoghi incantevoli, ricchi di flora e di fauna.

Sfogliando il libro "Ravenna magia di immagini" eccoci alla campagna, che è un po' la naturale prosecuzione del tema precedente, nel senso che è stato svolto da Equisetto con gli stessi intenti, sentendosi egli stesso parte integrante dei soggetti ritratti.

Ci sono modi diversi di fare fotografia: si può ritrarre fedelmente la realtà rimanendo spettatori asettici o si può partecipare.

Nelle foto di Equisetto si percepisce l'emozione del momento dello scatto, la partecipazione a tutto quanto viene registrato dalla pellicola fotografica ed è questo che infine contraddistingue una foto d'arte da una semplice cartolina.

Vorrei concludere con alcuni dati prettamente tecnici: Equisetto ha usato il formato 35 mm con risultati veramente eccellenti. Macchina fotografica Nikon con ottiche originali da 24-35-105-180-300 mm ed un tele da 560 mm con lenti Leitz. Pellicola per diapositive da 50 ASA Kodak e Fuji.

Le foto del libro, molto ben curate, sono state stampate in grande formato: 20 x 30 le orizzontali e 20 x 15 le verticali. La pubblicazione ha ottenuto l'alto patrocinio della FIAF. La mia presentazione è terminata: permettetemi di congratularmi con l'Autore per la sua attività fotografica ultraventennale espressa sempre ad altissimo livello e che è sfociata nella splendida realizzazione di un suo vecchio sogno. Vorrei complimentarmi anche con l'Art Director Valentino Montanari per la scelta e l'impaginazione delle immagini e con la Fotolito Colombo, ma soprattutto con l'Editore La Fotometalgrafica Emiliana ed in particolare con tutti coloro che si recheranno in libreria per acquistare questo stupendo volume.

Ne vale veramente la pena, credetemi.

VENIERO RUBBOLI

VENIERO RUBBOLI

Il bellissimo libro realizzato da Paolo Equisetto, del Circolo Fotografico Ravennate.





varie

a cura di M.E. PIAZZA

Foto a fianco:
Enzo Gaiotto «Ritratto 2/88»

COMPIE 20 ANNI L'ASSOCIAZIONE FOTOCINEAMATORI BRACCIANO

Un traguardo considerevole e meritorio per l'Associazione fotocineamatori di Bracciano: venti candeline da spengere con orgoglio e soddisfazione proprio quest'anno per questa dinamica e blasonata Organizzazione.

Il 17 marzo, con inizio alle 16,30, le altere sale del Castello Orsini-Odescalchi di Bracciano hanno ospitato il "Convegno Celebrativo del 20° anniversario della Fondazione" con in programma un'anteprima di eccezione: la presentazione del libro fotografico "Ritratto di Paese", vol. 2°. Una realizzazione editoriale interamente concepita e realizzata dalla Associazione Fotocineamatori di Bracciano in base a documentazione e materiale d'epoca originale sulla città lacustre, gentilmente messo a disposizione dalle famiglie braccianesi di più antica tradizione. Il libro è il completamento di un progetto iniziato alcuni anni or sono con il primo volume dallo stesso titolo che raccolse un clamoroso successo, in particolare nella popolazione del comprensorio per i riferimenti culturali, sociali, storici e familiari che suggeriva all'interpretazione individuale e collettiva. La giornata celebrativa, con il patrocinio dell'Ente Provinciale per il turismo, è continuata alle 18,30 con l'apertura della mostra fotografica "Bracciano: come'era" nei locali della chiesa della Visitazione. La mostra ha esposto i documenti fotografici dai quali si è snodata la realizzazione del secondo volume presentato.

Perno della storia dell'Associazione è l'attività divulgativa ed espositiva che negli anni ha inanellato qualcosa come cinque concorsi fotografici nazionali, un concorso internazionale sul tema "Fotografia e meteorologia", e tre mostre retrospettive dai temi "C'era una volta Bracciano", "Un secolo di fotografia" e "Bracciano com'era". È stata inaugurata dal presidente dell'Afcb Mario Ferri, anche una mostra di opere inedite dei soci e dalle attività dell'associazione dal 1972 ad oggi, presenti alcune colonne "storiche" come i consiglieri Socrate Pontanari, Germano Lucci, Renzo Riccini e G. Gasperini. Una Associazione tra le più attive nella città del lago che è nata quasi per gioco venti anni or sono da uno sparuto gruppo di appassionati "reporters" di casa nostra.

Festeggiare oggi un genetliaco così di traguardo, è stato motivo di orgoglio di tutta una cittadinanza, quella di Bracciano, ancora più, se possibile, degli stessi soci del consesso amatoriale.

Anagrafe

Banchi Leopoldo - nuovo indirizzo:

Via Domenico Michelacci, 52
50145 FIRENZE
Tel. 055/374258

Roberto Zuccalà BFI, AFI - nuovo numero telefonico:

50917043

Mostre con patrocinio

□ **F.C. ROMA** - Mostra collettiva di stampe in BN dal titolo "Roma in particolare" presso la Rocca Farnese a Valentano. (Patr. Q5/92)

□ **Leopoldo BANCHI - Antonio CORVAIA - Maria Elena PIAZZA** hanno esposto la loro mostra su La processione a Maribor in Slovenia, presso il palazzo episcopale.

□ **L'ASS. F.C.A. BRACCIANO** ha allestito una mostra sociale di stampe a tema libero e di proiezioni a tema "Luci forme e colore" nell'ambito delle manifestazioni per il ventennale dell'associazione. (Patr. Q6/92).

□ **BANCHI ELISABETTA** ha esposto una personale di fotografia dal titolo "Cipro il colore delle emozioni" presso la Galleria Villa Giulia (Patr. Q7/92).

Notizie dai circoli

□ **MUSICHERIA: Angolo FIAF.** L'Ass. Fot. Frosinone ha organizzato a Frosinone un angolo mostre riservato ad autori FIAF affermati ed emergenti presso il negozio Musicheria, Corso della Repubblica 65; ogni autore dovrà inviare 12 fotografie 30x40 (con cartoncino). Per ulteriori informazioni: Leonardo Forte tel. 0775/855480.

□ **La SOCIETÀ OPERAIA** sezione fotografica di Cascina ha esposto nella sede del gruppo una mostra di autori cubani, che è un estratto delle opere più importanti conservate alla Fototeca Nazionale di Cuba.

□ **Il C.F. GLI ARGONAUTI** ha ripreso l'attività di circolo organizzando, di giovedì, serate con l'autore presso la sala della lega "Fra maestri d'ascia e calafati" Via Coppino 245, Darsena - Viareggio.

□ **Il CIRC. FIL. MILANESE**, sez. fotografica, ha organizzato una mostra fotografica in B/N dal titolo "Lavori in corso" di Gabriele Basilico e una proiezione dal titolo "Puttapparty" di Virgilio Carnisio presso la sede del gruppo.

□ **Il F.C. BARBAROSSA** ha organizzato, con la collaborazione dell'Ass. alla Cultura, il 14° Corso di Fotografia per principianti in Lodi. Per ulteriori informazioni: V.le Pavia 26 - 20075 LODI (PV). Nel mese di maggio è stata allestita una mostra dei soci del F.C. Abbiategrasso, una serata d'onore con Sergio Magni che ha presentato opere di Stanislao Farri e Giulio Benedetti e una mostra di Antonio Pallavera in B/N.

□ **Il C.F.A. MARINA** di Marina di Pisa, tramite Renzo Caprile BFI ha organizzato con successo 2 corsi fotografici per le scuole medie N. Pisano di Marina di Pisa. Gli allievi hanno allestito una mostra che ha riscosso un nutrito successo con premi per i migliori durante la festa di chiusura della scuola.

□ **Il C.F. ISONTINO** ha presentato a Gorizia nell'ambiente della Sinagoga la mostra "Israele, archeologia dal cielo" gentilmente concessa dall'Ambasciata d'Israele in Italia.

□ **MARIO STELLATELLI**, in collaborazione con il Comune di Savona, l'Assessorato alla P.I. Cultura, il Museo Civico, la Galleria Civica di fotografia, l'Assessorato al decentramento e la 3^a circoscrizione ha organizzato il 1° corso di fotografia. Con gli elaborati degli allievi è stata realizzata una mostra fotografica presso la sede della 3^a circoscrizione.

□ **IL C.G. DOZZA A.T.C.** Sez. Fot., ha allestito una mostra fotografica dal titolo "Dall'obiettivo di Augusta Lovera" che comprende una bella serie di ritratti di personaggi famosi, presso la Galleria Il Punto a Bologna.

□ **IL C.F. IL SAGITTARIO** ha ospitato la mostra di Piero Pieri, Luciano Ricci e Franco Lastraioli presso la sede del Circolo "Il fitto di Cecina".

□ **SICOF**: il più famoso salone italiano di fotografia si terrà a Milano dall'11 al 15 marzo 1993 presso la Fiera di Milano.

□ **GENOVA "FOTOGRAFIA FIAF"**. Mostra collettiva con il patrocinio del Comune di Genova, della Fed. Reg. Cristoforo Colombo, della Fiaf e del G.P. Morosini Image, associazione culturale.

□ **G.F. SESTESI** (S.S. Giovanni). Proposta immagine: incontri con l'autore. "Macro secondo natura" di G. Montecchi; "Pellegrinage des gens du voyage: nomadi in pellegrinaggio" di R. Rognoni; "Fotogiocando seriamente" e "Tra poesia e mistero" di A. Rea; "Appunti fotografici" di M. Zen; "Portfolio" di D. Arosio e A. Crea.

□ **L'ASS. FOT. FROSINONE** sta conducendo in collaborazione con la scuola media Statale "Giorgi" di Ferentino "Un'istruttoria della storia di Ferentino attraverso le fotografie trovate nei cassetti della nonna" con un secondo titolo "Uno scatto ... lungamente in posa". Lo scopo è di ricostruire e preservare un secolo di storia, arte, tradizioni altrimenti destinati all'oblio.

□ **F.C. LARIO**, Malgrate. Nuovo C.D. per il biennio 92/93: pres. Giuseppe Dell'Era; V. Pres. Igor Ferraresi; Segr. Antonio D'Aura.

□ **IL C.F. COMO e il G.F. ALBERTO DA GIUSSANO**, in collaborazione con l'Associazione Arte e Cultura hanno allestito l'esposizione fotografica "Venezia un'idea." Espongono A. De Felice, G. Montecampi e A. Rusconi.

□ **L'ASS. FOT. FROSINONE e lo C.S.A. In.** hanno organizzato "Libri e immagini", incontri culturali presso il Centro Polivalente di Frosinone. È stato presentato il volume "La comunicazione multimediale" di V. Santucci alla presenza dell'autore. Inoltre sono stati proiettati alcuni diaporami: "La Pechino-Parigi con l'Italia" di G. Cecchini dell'Ass. Fot. Bracciano; "Il gabbiano e la primavera" e "Storia infinita" di R. Zuccalà del F.C. L'Immagine di Roma; "Mix di diaporama" dell'A. F. Frosinone; "Animal farm" e "Shoshin" di V. Santucci. Inoltre è stata allestita la mostra personale di V. Samperi "Romantische strasse" del F.C. L'immagine, Roma.

□ **SPAZIO ESPOSITIVO GELATERIA DE PELLEGRIN**. Dalla collaborazione fra il C.F. La tavola rotonda e Fulvio De Pellegrin, a Riva del Garda, è nato questo spazio espositivo che si pone come punto d'incontro per chi si interessa di fotografia e non solo di fotografia. Il calendario 1992 prevede mostre fotografiche e di pittura.



Daniele Soncin «Square»

Artestate '92

1° Portfolio in piazza
Direttore Artistico Sezione Fotografia: Lanfranco Colombo
18-19 Luglio 1992



Assessorato alla Cultura di Savignano sul Rubicone e il Centro Culturale di Palazzo Vendemini, insieme al Circolo Fotografico "Cultura e Immagine", organizzano il 18 e 19 luglio 1992 ARTESTATE FOTOGRAFIA: PORTFOLIO IN PIAZZA, due giornate dedicate alla fotografia che si inseriscono nel programma di Artestate '92, la manifestazione di arte contemporanea che si tiene biennialmente nella Città di Savignano con la partecipazione di allievi e docenti di Accademie di Belle Arti italiane e straniere mediante la realizzazione di opere ed installazioni negli spazi urbani.

Come già si è verificato per questa collaudata e prestigiosa iniziativa artistica, che consente di attuare conoscenze e scambi tra allievi e artisti di vari Paesi, anche Artestate Fotografia vuole fornire una occasione di incontro a tutti i fotografi, fotoamatori e non, per conoscersi o ritrovarsi, mostrare e scambiare i propri Portfolio, al fine di prevedere, concordare e organizzare eventuali mostre nell'ambito di Circoli, Gallerie e Centri culturali pubblici e privati: una sorta di Borsino, quale possibilità di reciproche proposte di iniziative e programmi nell'ambito della fotografia.

Il Portfolio in piazza vuole anche offrire ai partecipanti l'opportunità di sottoporre le proprie immagini alla valutazione di alcuni esperti espressamente contattati e convenuti per l'iniziativa: LANFRANCO COLOMBO, organizzatore della pedana culturale Sicof, che assume la direzione artistica del 1° Portfolio in Piazza in concomitanza con la celebrazione dei 25 anni di attività della Galleria Il Diaframma - Kodak Cultura di Milano, la prima Galleria privata al mondo dedicata alla fotografia e ancora aperta e funzionante. GIANNA CIAO POINTER, fotografa e saggista. GIULIANA TRAVERSO, fotografa e docente di fotografia. ANTONIO RIA, fotografo, giornalista e critico.

A ciascuno di questi esperti è affidato il compito di scegliere le immagini dei Portfolio presentati per una estemporanea della propria pedana. L'insieme delle fotografie prescelte andrà a comporre una collettiva che nel corso del 1993 sarà presentata alla sezione culturale del Sicof e alla Galleria Il Diaframma Kodak Cultura.

La prestazione e il parere degli esperti sono offerti gratuitamente a tutti i partecipanti durante le due giornate del 18 e 19 luglio, previo un preventivo riscontro di adesione da far pervenire alla segreteria della manifestazione al fine di disciplinare i tempi di visionamento dei Portfolio e di assicurare a tutti la possibilità di partecipare.

Per l'occasione saranno allestite alcune mostre, tra cui quelle dei fotografi Guido Harari, Costantino Manos, Gianna Ciao Pointer, Giuliana Traverso. Per la serata del 18 luglio è prevista la tavola rotonda: La fotografia nelle riviste, con la partecipazione di operatori del settore.

Comunicato del Consiglio
Direttivo Fiaf

Dal Responsabile del
Controllo Mostre

Nota del D.R.: (con riferimento solo generico a quanto sopra). Come sempre accade le lettere (pubblicate) quando hanno un contenuto critico vengono recepite in diversa misura e risonanza a seconda di quanto, in modo distaccato o partecipato, ci si legge. Si hanno di conseguenza delle reazioni anche esse distaccate, personali e comunque più o meno risentite. Da ora in poi la redazione di questa rivista (che come organo federale non può fare a meno di recepire la voce degli associati) pubblicherà le lettere a contenuto critico verso persone, commissioni o altro, solo se inviate dal mittente, per conoscenza, anche allo od agli effettivi interessati e dal quale o dai quali ci sia pervenuta, entro un lasso di tempo ragionevole, relativa opinione o risposta di rimando.

I

in merito alla lettera, pubblicata sul "Il Fotoamatore" n. 2/92, del Presidente del C.F.C. A1/22 di Campogalliano, si fa rilevare che il Concorso "La Quercia d'Oro", di cui al contenzioso, si è svolto nel 1990 e che l'argomento era stato discusso e chiarito al Congresso di Grado del 1991 con l'esclusione, a norma del regolamento allora vigente, del suddetto concorso dalla "Menzione d'Onore 1990".

Lo stesso risultato si avrebbe anche ai sensi del nuovo regolamento in vigore dal 1992, peraltro anch'esso non rispettato già nella domanda di Patrocinio per l'edizione 1992, dallo stesso C.F.C. A1/22. La lettera pubblicata è datata 24/10/1991, già in ritardo rispetto alla possibilità di riesame del caso. Resta pertanto una accorata, anche se animosa nella forma, lamentela da parte di chi ha comunque lavorato con grande impegno e non senza successo, purtroppo fuori regolamento. La Menzione d'Onore è qualcosa di più di un buon successo. Non è quindi più di interesse comune, se non come esempio - stimolo per i prossimi concorsi.

Al di là di queste doverose considerazioni il Consiglio Direttivo riconferma la propria stima e rinnova la propria fiducia nel Dipartimento Concorsi Fotografici e nella persona del Suo Direttore.

II CONSIGLIO DIRETTIVO FIAF

C

arissimi lettori,

lo scrivente Carlo Monari è lo sfortunato responsabile della Commissione Controllo Concorsi il quale, alla gravosità pressoché quotidiana del compito che svolge, deve ora aggiungere l'amarezza di avere a che fare con il presidente di un circolo, tale Gianni Caffagni che, pur avendo fatto volontariamente di tutto per disattendere il regolamento FIAF, a fini di bene dice lui, si ostina a sfogare la sua ira, anche attraverso le pagine del nostro giornale, per non aver ottenuto la menzione d'onore, per l'organizzazione di un concorso.

Non vi tedierò producendo il fin troppo lungo elenco delle disattenzioni, che ripeto non sono semplici distrazioni, delle quali è pure perfettamente a conoscenza.

Mi limiterò a rassicurarvi, se mai ve ne fosse bisogno, che raccomandazioni di comodo, pressioni a vari livelli e provocazioni del tipo citato, non mi faranno desistere dall'adempiere responsabilmente al mio incarico che, comunque, non è quello di adattare il regolamento alle esigenze, reali o capricciose che siano, di uno qualunque dei tanti pur bravi nostri organizzatori, come fosse una fisarmonica.

Lo devo a voi tutti ed anche a coloro che, con minore presunzione e molto meno mezzi a disposizione, riescono egregiamente a correttamente favorire la fotografia ed il buon nome della Federazione.

Un buon saluto.

CARLO MONARI

Per promemoria riportiamo la lettera già pubblicata sul n. 2/92:

Spett. Commissione Controllo Mostre

lo scrivente Gianni Caffagni è lo sfortunato Presidente del Circolo Fotografico A1/22 di Campogalliano, sfortunato per aver organizzato insieme al nostro gruppo il concorso fotografico "LA QUERCIA D'ORO", sfortunato per aver avuto ampi consensi sia di critica che di pubblico e sfortunato per aver portato il nostro concorso ad un livello elevato in campo INTERNAZIONALE, sfortunato per avere consensi positivi dalle Autorità e dai rappresentanti della Federazione che hanno visitato la nostra mostra (vedi TANI, GHIDONI, ORSI ecc.), sfortunato per dover essere giudicato da una Commissione di Burocrati che non hanno mai visto la mostra e che si atteggia a giudice senza farci pervenire come di consueto e nonostante tutto, il Suo lusinghiero giudizio, oppure sta pensando se il nostro lavoro è meritevole di un riconoscimento visto che non Ci ha ancora giudicato? Oppure sta pensando a nuove parole o scuse per incrementare la nostra non voglia a procedere?

Cercate una volta tanto di essere meno Burocrati e più obiettivi e degnatevi una buona volta a dare un giudizio, anche se negativo a chi organizza questo tipo di manifestazioni che svolge non per lucro ma a favorire e a divulgare un hobby qual'è la Fotografia per il buon nome della FEDERAZIONE!

Distinti saluti.

GIANNI CAFFAGNI C.F.C. A1/22





Piazza Grande, 21 (Logge Vasari)
52100 AREZZO
Tel. 0575 / 25310

22° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

TROFEO CHIMERA 1992

Menzione d'onore:
1974-1984-1985-1986-1990-1991

SEZIONI

tema libero • diacolor
natura • diacolor

PATROCINIO FIAF
N. 92M12

con validità statistica

Termine di presentazione delle opere:
1 OTTOBRE 1992

Il "TROFEO CHIMERA" è un'artistica riproduzione di un bronzo etrusco del V secolo a.C. trovato ad Arezzo nel 1553, raffigurante la mitologica CHIMERA.

CALENDARIO

Termine di presentazione delle opere: 1/10/1992
Riunione Giuria: 4/10/1992
Comunicazione risultati: entro il 15/10/1992
Premiazione: ore 11.00 del 10/11/1992
Proiezioni: ore 17.30 del 31/10/1992
ore 11.30 e 17.30 del 1/11/1992
Restituzione opere: entro il 1/12/1992
Invio catalogo: entro il 1/12/1992

Premiazione e proiezioni:

Sala dei Bastioni di S. Spirito - Via Spinello (AR)

PREMI

• "TROFEO CHIMERA" e materiale fotografico al miglior autore in assoluto nelle due sezioni.
• Tre premi ex-aequo per ciascuna sezione: Chimera in bronzo, + materiale fotografico.

PREMI SPECIALI (medaglia FIAF)

• Per la sezione tema libero: Sport - Paesaggio - Ritratto
I premi non sono cumulabili.
• Al circolo con il maggior numero di partecipanti: coppa.

GIURIA

- Natale ABATE ES.FIAP - Presidente Foto Club "La Chimera" Arezzo
- Daniele AMONI AFIAP/AFI - C.F. Gualdese
- Antonio BALDINI - F.C. La Chimera
- Ennio BIGGI BFI - Presidente C.F. Apuano
- Vanni CALANCA - F.C. Collibri

REGOLAMENTO

1) Il Foto Club "La Chimera" di Arezzo indice ed organizza il "22° Trofeo Chimera" - concorso fotografico nazionale - articolato in due sezioni:
tema libero • diacolor
natura • diacolor
valevole per la statistica FIAF.
2) Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori residenti in Italia, che possono partecipare con non più di quattro opere per sezione.
3) Le diapositive dovranno essere montate sotto vetro in telaietti del formato 5 x 5 e dovranno riportare il nome e cognome dell'autore, il titolo dell'o-

pera, il numero progressivo corrispondente alla scheda di partecipazione, il segnalino in basso a sinistra e l'anno di realizzazione.

4) La quota di partecipazione, a titolo di rimborso spese, è fissata in L. 10.000 per autore per gli affiliati FIAF e in L. 12.000 per i non affiliati da inviare soltanto tramite vaglia postale o assegno circolare "non trasferibile".

Il Circolo organizzatore non ritirerà i pacchi che, a causa dell'inserimento negli stessi della quota di partecipazione in contanti, dovessero essere multati dalle Poste.

5) Le opere, accuratamente imballate, la scheda (anche in fotocopia) e la quota di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre il 1° ottobre 1992, franco di ogni spesa, al
Foto Club "La Chimera"
c/o Antonio BALDINI
Via Toniolo, 19
52100 AREZZO

L'imballo dovrà essere tale da consentire la riutilizzazione.

6) Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate.

7) Le opere non accompagnate dalla quota di iscrizione o comunque non pervenute in tempo utile non verranno giudicate; varrà ad ogni effetto la data del timbro postale.

8) Gli organizzatori, pur assicurando la massima cura del materiale ricevuto, declinano ogni responsabilità per eventuali furti, danni o smarrimenti durante il trasporto e la permanenza ad Arezzo.

9) La partecipazione ad un concorso con Patrocinio FIAF comporta automaticamente, da parte dell'autore, la concessione all'Associazione organizzatrice ed alla FIAF del diritto di riprodurre le opere inviate su cataloghi ed altre pubblicazioni che abbiano finalità di propaganda e di diffusione della fotografia (art. 7 Reg. FIAF).

10) Ogni autore riceverà una copia del catalogo. Agli ammessi e segnalati sarà inviata l'etichetta che compete loro.

11) Il giudizio della Giuria è inappellabile e la partecipazione al concorso implica l'incondizionata accettazione del presente regolamento. Per quanto qui non contemplato si farà riferimento alle norme FIAF.

12) Si invitano i Circoli ad effettuare spedizioni collettive.

13) Il concorso è valido per la statistica FIAF - Autorizzazione n. 92M12.

14) Per una più rapida e sicura restituzione, compilare accuratamente la scheda in ogni parte.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Cognome _____ Nome _____
Via _____
Cap _____ Città _____
Circolo Fotografico _____
Tesserà FIAF _____ Onorificenze FIAF _____
Telef. Pref. _____ Num. _____
Quota Lire _____ inviata a mezzo _____
Data _____ Firma _____

TEMA LIBERO • DIACOLOR		Anno	N	A	S	P
1)						
2)						
3)						
4)						
NATURA • DIACOLOR		Anno	N	A	S	P
1)						
2)						
3)						
4)						
Riservato Segreteria	quota	opere	risultati	rispedizione		

(contiene Ditt. da esposizione senza valore commerciale)

Fotoclub La Chimera
Piazza Grande, 21
52100 AREZZO

Al Sig. _____

(contiene Ditt. da esposizione senza valore commerciale)

AL FOTO CLUB "LA CHIMERA"
c/o Antonio BALDINI
Via Toniolo, 19
52100 AREZZO

Mente _____

SPEDIZIONE OPERE _____

MOSTRE DA VISITARE

DATA	LUOGO	AUTORE	TITOLO	ORARIO	VARIE
Dal 23/05 al 28/06 1992	c/o Istituto d'arte Dosso Dossi Via Bersaglieri del Po FERRARA	Nando CANTELLI	Liberando l'anima		n. 40 stampe B/N
Dal 1/06 al 30/06 1992	Fotoclub 3 Asa c/o Atelier Fotografico Aldrovandi Via di Città, 107 SIENA	Louise e Ernst KOSCHUCH di Graz	Nudi 9.30-13.00	feriali 16.00-20.00 domenica chiuso	foto B/N
Dal 2/06 al 19/06 1992	C.F.C. Reggio Calabria c/o Liceo M. Petri Via Frangipane, 7 REGGIO CALABRIA	Virgilio CARNISIO	Lo sguardo dentro		stampe B/N Mostra Cirmof
Dal 2/06 al 22/06 1992	c/o Galleria Positif Biblioteca Comunale Via A. Moro, 20 MONTICELLI D'ONGINA (PC)	Donatella POLIZZI PIAZZA	California babes		n. 30 stampe colori
Dal 3/06 al 14/06 1992	c/o Il Fotogramma Via Ripetta, 153 ROMA	Lamberto FORMICONI Clara STOPPI	Passo a due		stampe B/N Virate
Dal 6/06 al 15/06 1992	G.F. Imagoclub Via Cairoli, 48 PRATO	Soci del Club	Chromie		n. 45 stampe colori
Dal 6/06 al 3/07 1992	G.F. Il Ponte c/o Fotoristoro Via Leonardo da Vinci, 10 PONTE LAMBRO (CO)	Simona FORTE	Personale	8.00-23.00 chiuso martedì	
Dal 6/06 al 5/07 1992	C.F. L'obiettivo c/o Sala Espositiva Kursaal Margherita VARAZZE	Marzio TONINELLI	Paesaggi urbani		stampe a colori Mostra Cirmof
Dal 9/06 al 6/07 1992	G.F. Civitatis Papiæ c/o Gelateria La Perla Via L. Il Moro, 39 PAVIA	Sergio MORO	La mia Venezia		
Dal 12/06 al 27/06 1992	C.F. Ilva e Nuovo Consumo c/o Centro Sociale Coop Corso Italia PIOMBINO	Mauro BALDETTI Pierluigi GALASSI	L'ambiente si specchia		n. 30 stampe 50 x 75 su alluminio
Dal 13/06 al 20/06 1992	F.C. Conca d'Oro c/o S. Paolo Palace Hotel Via Messina Marine, 91 PALERMO	S. HASHINS L. CLERGUE Lu. HOUMIN G. CILIA e Circuito FIAF	VIII° Meeting Internazionale della Fotografia		stampe varie Inaugurazione sabato 13 giugno ore 10.00
Dal 13/06 al 22/06 1992	C.F. Como c/o Salone Palazzo Beauharnais Pusiano - COMO	Collettiva Soci	Andar per Como		stampa a colori Patr. D7/92
Dal 13/06 al 23/06 1992	G.F. Lo scambio del D.L.F. di Gorizia c/o Sala Stazione GORIZIA	Carlo FIORENTINI	La mia Toscana		stampe a colori
Dal 13/06 al 3/07 1992	Fotogalleria FIAF c/o Bar Vanessa Via Panfilia, 70 RAVENNA	Edo GIUNGI	Vicoli		Stampe B/N
Dal 15/06 al 30/06 1992	c/o Fotogalleria Duranti Viale Trento e Trieste SPOLETO	Candido BALDACCHINO	Frammenti di carta		n. 26 stampe colori
Dal 16/06 al 20/06 1992	c/o F.C. Cangiallo Sala Conferenze Casc Via S. Vitale, 19 ROMA	CAPPELLI DELLA CASA DE ROSSI GABELLIERI GREGORI SGRECCIA	Sei temi	9.00-13.00 16.00-19.00	n. 60 stampe B/N e colori
Dal 16/06 al 30/06 1992	Aternum Fotoamatori Abruzzesi c/o Taverna del Teatro S. ANGELO (PE)	Fabrizio BARGELLINI	Mani e gestualità	19.00-24.00 chiuso mercoledì	stampe a colori
Dal 18/06 al 1/07 1992	C. Filologico Milanese Via Clerici, 10 MILANO	I fotografi del filologico	Selezione di immagini	10.00-23.00	stampe varie
Dal 19/06 al 30/06 1992	G.F. Imagoclub Via Cairoli, 48 PRATO	Autori vari	Kroatia no war	9.00-13.00 15.00-18.00 chiuso sabato domenica	stampe formati vari
Dal 20/06 al 30/06 1992	C.F. Nossile Via V. Veneto, 5 POLISTENA (RC)	Morena FAMMONI	Interni		stampe B/N Mostra Cirmof
Dal 21/06 al 11/07 1992	A.F. Città Giardino c/o Fotogalleria Caffè Gusmaroli Via C. Ferrini, 75 PAVIA	Germano LUCCI	Cilento		stampe B/N
Dal 22/06 al 12/07 1992	C.F. Veronese c/o Caffè Porta Leona Via Leoni, 7 VERONA	Giovanni BRIGHENTE	Personale		stampe B/N

ATTENZIONE!

I fotoamatori e i circoli che invieranno notizie alla rubrica «Mostre da visitare» sono pregati di completarle, segnalando oltre alla data e al titolo, il formato e il numero delle immagini.

Cura questa rubrica il Sig. Leopoldo Banchi.

Si prega inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di almeno 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo:

Redazione de IL FOTOAMATORE - rubrica "MOSTRE DA VISITARE" - C.P. 40 - 50013 CAMPI BISENZIO

È gradita una foto anche in piccolo formato relativa alla mostra.

«IL CONCORSARO»

Per la rubrica «Il Concorso» e «Mostre ed Esposizioni da visitare» inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI (Tel. 0571/710870)

CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
19.06.92	92M6	11° Concorso Fotogr. Nazionale "Pino d'oro"	B/N CLP DIA	15.000 soci Fiaf 13.000	Centro Fot. "L'Officina" Via Livornese, 86 56020 STAFFOLI - PISA	Maconi - Gambicorti - Cioli Pieracci - Squilloni
30.06.92	92D01 RACCOM.	Tradizione popolare nel divertimento	B/N CLP Repor- tage	15.000 soci Fiaf 14.000	Gruppo Fotogr. S. Nazzaro Via Puccini, 42 20045 BESANA BRIANZA (MI)	Rognoni - Crippa - Grassi Beretta - Bellavite
07.07.92	SI	2° Campionato Italiano di Fotografia 2ª Tappa: c) Ritratto o figura ambientata d) Still life o natura morta	B/N CLP DIA	15.000	Campionato Italiano di Fotografia c/o Vivoli Luciano Via Castelguinelli, 16 50063 FIGLINE VALDARNO (FI)	Bianchi - Merlak - Patacca Speri - Zen
16.07.92	92R1	Premio Olevano sul Tusciano	B/N CLP	15.000 soci Fiaf 10.000	Pro Loco Olevano sul Tusciano Via Roma, 4 OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)	Marsilia - Buzzi - Petretti Pietrantonio - Marino Cicatelli
22.07.92	92Q3	2° Concorso Nazionale di Fotografia Castro dei Volsci + Tema obbligato: "La mamma"	B/N CLP	16.000 18.000 soci Fiaf 15.000 17.000	Rita Molinari Via S. Maria, 4 03020 CASTRO DEI VOLSCI (FR)	Bastianelli - Colalongo Di Maio - Petretti - Potenti Seghetti - Molinari
21.08.92		Premio Festa dei Giovani 1992	B/N CLP	10.000	La Tendina Fotoclub Via IV Novembre, 17 40066 PIEVE DI CENTO (BO)	
22.08.92		1° Conc. Fot. Nazionale Città di Castenaso + Tema obbligato: «Castenaso: una immagine, una testimonianza»	B/N CLP DIA	15.000 20.000 soci Fiaf 13.000 17.000	Gruppo Fotografico La Rocca c/o Ufficio Cultura P.zza R. Bassi, 1 40055 CASTENASO (BO)	Orsi - Zara - Conti Ghidoni - Angiolini - Piletti
23.08.92		1° Concorso Fotografico Nazionale Monte Beigua	CLP DIA		Provincia di Savona Ufficio Parchi 1° Concorso «Monte Beigua» Via Sormano, 12 27100 SAVONA	

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
30.06.92	92/61	III International Competition of Photographic Art	B/N CLP	6. = US \$	Association Photography of Wroclaw Ul. Wlodkowika, 31 50900 Wroclaw - POLAND
03.07.92	92/71	1er Salon Internacional de Arte Fotografico	B/N CLP	6. = US \$	Foto Club Santa Fe C.C. 235 3000 Santa Fe - REPUBLICA ARGENTINA
08.07.92	92/69	4 Hertener Fotosalon	B/N CLP	9. = US \$	Tele Team Herten c/o Wieland Wittpoth Siegerlandstrasse, 31 D-4350 Recklinghausen B.R. DEUTSCHLAND
10.07.92	92/95	The 5th International Salon of Photography Sibiu - Oradea '92	B/N CLP	6. = US \$	Fotoclub Orizont C50 Gh. Lazaron Efiap P.O. Box 51 2400 Sibiu - ROMANIA
21.07.92	92/84	33rd CPA International Salon of Photography 1992	B/N CLP DIA	8. = US \$ per sez.	The Chinese Photographic Ass. of Hong Kong LTD. P.O. Box 34710, King's RD Postoff. HONG KONG
24.07.92	92/59	1st F.C.M. International Salon of Photography	CLP	6. = US \$	The Foto-Art Club of Macan Est. A. Lacerda P.O. Box 6143 MACAU
25.07.92	92/18	Intercontinental «Euro Picamera» + Tema: Natura	Dia	6. = US \$	Picamera M. Etienne, Vandenweghe Ex-Gemmentehuis - Dorp 13 B-8902 Zillebène- leder BELGIQUE

Grazie.

IL FOTOAMATORE*

** Perché non pagare di meno e avere di più?*



RIVISTA TECNICA
DI FOTOGRAFIA
LA PIÙ SICURA
GUIDA ALL'ACQUISTO

VENDETTA PER
CORRISPONDENZA
FABBRICA / PISA
Tel. 0587/69714
Fax 0587/69779
Tutti i giorni

INVERNO
'91/'92

DIECI ANNI DI SUCCESSI



10
ANNI

IL VOSTRO
SPECIALISTA
DI FIDUCIA

Nikon
Canon
MINOLTA
PENTAX
YASHICA
CONTAX
Leica
HASSELBLAD
Olympus
SIGMA
Metz
SONY
PHILIPS

Ai 50.000 clienti per la fiducia e la preferenza dimostrata

IL FOTOAMATORE*

** Perché non pagare di meno e avere di più?*

- PISA - VIA CONTE FAZIO, 1 - Tel. 050/41592
- PONTEDERA - VIA S. PELLICO, 12/A - Tel. 0587/52349
- LIVORNO - VIA MONTE GRAPPA, 22 - Tel. 0586/895974

- VENDITA PER CORRISPONDENZA: FABBRICA/PISA TEL. 0587/69.71.47